Adattamento e recupero dei bambini dopo l'adozione, il ruolo della famiglia e della scuola..

Bologna, 17 ottobre 2013

Rosa Rosnati,

Professore Associato di Psicologia sociale, Docente di Psicologia dell'adozione, dell'affido e dell'enrichment familiare, Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, Università Cattolica di Milano

Abstract

Negli ultimi due decenni la letteratura sull'adozione ha focalizzato l'attenzione soprattutto sull'adattamento del bambino, indagando se e in che misura i soggetti adottati presentino con maggiore probabilità problemi comportamentali rispetto ai coetanei. Dalla meta-analisi effettuata da van IJzendoorn e Juffer (2006) in cui sono stati confrontati e sintetizzati i risultati di ben 201 ricerche condotte su un totale di più di 25.000 minori adottati, è emerso che, sebbene la maggioranza dei bambini adottati presenti livelli adeguati di adattamento, essi, considerati come gruppo, risultano essere maggiormente a rischio rispetto al resto della popolazione: tendono a manifestare mediamente più problemi comportamentali, sia di tipo esternalizzante (aggressività, comportamenti oppositivi, impulsività, iperattività) sia internalizzante (depressione, ansia, ritiro emotivo) e una riuscita scolastica inferiore, rispetto ai coetanei. Non sono state invece evidenziate sostanziali differenze tra i minori in adozione nazionale e quelli in adozione internazionale: anzi si è riscontrato che quest'ultimi manifestano problemi comportamentali meno frequentemente rispetto ai primi.

Qualora invece i bambini adottati siano posti a confronto non tanto con i coetanei che vivono nella propria famiglia biologica, quanto con quei minori che rimangono in istituto o in comunità e che di conseguenza hanno un background di provenienza simile agli adottati, in termini di probabilità di rischio genetico, di trascuratezza e di esperienze di istituzionalizzazione, le differenze riscontrate vanno decisamente a vantaggio dei soggetti adottati: questi ultimi globalmente manifestano con minore probabilità problemi comportamentali, una migliore riuscita scolastica e un quoziente intellettivo decisamente superiore (Palacios, Sanchez-Sandoval, 2005). In questa prospettiva l'adozione si configura come un'occasione favorevole alla crescita per quei bambini che sono privi di un contesto familiare adeguato, consentendo un consistente recupero, benché non sempre completo.

Il principale fattore protettivo che influenza il processo di adattamento all'adozione sia costituito dalle relazioni familiari. Ad oggi però scarsa attenzione è stata dedicata a tali variabili e gli studi su questo aspetto non sono molto numerosi. Ne emerge dunque un ritratto dei genitori adottivi complessivamente positivo: essi sembrano essere "ben equipaggiati" per affrontare il non semplice processo di costruzione di un legame adottivo, dato che possono contare su un buon "capitale" individuale e relazionale, oltre che sociale.

Cruciale è il compito di costruzione dell'identità personale che porta gli adottati a fare riferimento alle origini e confrontarsi con il tema della propria etnicità, componente "oggettiva e ascritta" acquisita per nascita e visibile nei i tratti somatici. L'identità etnica è determinata dalla rilevanza personale che ciascun individuo attribuisce alla/alle propria/e appartenenza/e etniche e culturali e deriva da un complesso processo di negoziazione, in parte consapevole e in parte inconsapevole, su cui incidono fattori individuali, interpersonali e relazionali. Cosa significa per un adottato crescere in una famiglia per sua natura multietnica e confrontarsi con due genitori di altra etnia? Come riescono a comporre l'identificazione con il gruppo etnico del Paese nel quale sono nati e il riferimento culturale dei genitori adottivi e questo processo come influenza il loro benessere? Si farà un breve rifermento ad un lavoro di ricerca condotto presso il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano.

Il contributo intende mettere in luce questi aspetti a partire dai risultati delle ricerche nazionali ed internazionali e presentare alcune indicazioni utili nell'accompagnamento delle coppie nel percorso adottivo.

Riferimenti bibliografici

1. Bimmel N., Juffer F., van IJzendoorn M.H., e Bakermans-Kranenburg M.J. (2003), Problem Behavior of Internationally Adopted Adolescents: A Review and Meta-analysis, "Harvard Review of Psychiatry", vol. 11, pp. 64-77.
2. Greco O., Ranieri S., **Rosnati R**. (2003) Il percorso della famiglia adottiva: strumenti per l'ascolto e l'accompagnamento, Unicopli, Milano.
3. Juffer F. e van IJzendoorn M.H. (2005), Behavior Problems and Mental Health Referrals of International Adoptees, "The Journal of the American Medical Association", vol. 293, pp. 2501-2515.
4. **Rosnati R.**, Locanto C., (2007). L'adozione dal punto di vista degli insegnanti. Un contributo empirico. *Psicologia scolastica,* 5, (1), 51-68.
5. Rosnati R., Ranieri S., Righetti C. (2009) Le competenze scolastiche e relazionali dei bambini adottati: le percezioni di genitori ed insegnanti a confronto, *Ricerche di Psicologia,* 2, 33-53
6. **Rosnati R**. (a cura di) (2010), Il legame adottivo. Contributi internazionali per la ricerca e l'intervento, Unicopli, Milano.
7. **Rosnati R.,** Ferrari L., (2012). L'identità etnica in adolescenza, in Commissione per le adozioni internazionali, *I percorsi formativi del 2009 nelle adozioni internazionali,* Istituto degli Innocenti , Firenze, pp.158-168 (ISBN 978-88-6374-027-1).
8. **Rosnati** R., Ferrari L., Canzi E., (2013), Benessere, competenze scolastiche e relazioni familiari in ragazzi adottati, in D. Bacchini (a cura di), *Il ruolo educativo della famiglia nella società contemporanea,* Edizioni Erikson, Trento.
9. Ferrari L., Rosnati R., (2013). La costruzione dell'identità etnica nel percorso dell'adozione: alcuni spunti dalle recenti ricerche, *MinoriGiustizia*, 2, 56-64.
10. Benini L., Ragaini C., Rosnati R., (2013). Adolescenti adottati autori di reati: una ricerca esplorativa, *MinoriGiustizia*, 2, 104-112.
11. Salvaggio I., Ragaini C., Rosnati R., (2013).Quando l'adozione fallisce: un'indagine esplorativa presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, *MinoriGiustizia*, 2, 154-165.